

Scuole superiori chiuse e stop alle navette, le aziende dei bus: “Torniamo nel dramma totale”

di **Fabio Canessa**

08 Marzo 2021 - 9:20



Genova. “L’ordinanza a sorpresa del presidente Toti con la chiusura delle scuole superiori e l’immediata sospensione dei servizi scolastici in appoggio al trasporto pubblico ha riportato l’intera categoria nel dramma totale”. Nelle parole di **Renzo Balbi**, titolare di GenovaRent e rappresentante del mondo dei **bus turistici**, c’è tutto lo sconforto di chi sperava di avere scampato il peggio. E invece, tra gli **effetti collaterali** della didattica a distanza per tutti gli istituti, c’è anche una brusca frenata per tutte le aziende del settore che adesso rimarranno ancora a secco. E chissà fino a quando.

“Dopo i buoni risultati ottenuti nelle ultime settimane sul numero dei ragazzi trasportati dai nostri mezzi, e considerato che la maggior parte della nostra regione si trova in zona gialla, **nessuno di noi si sarebbe mai aspettato di dovere nuovamente fermare 200 pullman in Liguria** e rimettere il personale in cassa integrazione - spiega Balbi - Gli affitti, le tasse, i leasing non si fermano e in compenso ritorniamo a non fatturare. In questa situazione **molte aziende saranno costrette a chiudere** anche perché di ristori ne sono arrivati pochi e solo a piccole aziende”.

Finora per gli operatori è stato un percorso ad ostacoli. Il 7 gennaio erano tutti pronti a partire, ma la Regione aveva posticipato la ripresa delle lezioni in presenza al 22 gennaio. A Genova, dopo i primi affidamenti diretti, **Amt** aveva aperto una **procedura negoziata** per le linee di trasporto urbano con **durata “presunta” dal 22 febbraio al 19 marzo**. I due lotti (Valbisagno-Levante e Valpolcevera-Ponente) sono stati aggiudicati per un importo complessivo di 370mila euro a **Della Penna** e **GenovaRent**, che a loro volta si avvalgono di altre aziende sul territorio. In tutto **36 vetture** per garantire **637 corse** al giorno.

“Al momento dobbiamo capire se ci verranno almeno pagati i costi incomprimibili - prosegue Balbi -. **Il rischio è che non ci rimborsino nulla**, come all’inizio di gennaio, quando avevano spostato il servizio di settimana in settimana fino al 18 gennaio senza darci alcun contributo nonostante avessimo mezzi, assicurazioni e personale pronti a partire”.

Nelle prossime ore dovrebbero arrivare risposte dalle aziende di trasporto pubblico, ma nel frattempo **1.500 lavoratori in Liguria** sono ripiombati nell’incubo. Senza contare che alcune ditte, come [la storica Robba di Genova](#), sono già state costrette a chiudere i battenti. E uno stop prolungato alla scuola - anche se per ora l’ordinanza ligure è valida solo per questa settimana - vorrebbe dire togliere ai bus turistici l’unica possibilità di essere utili a qualcuno.